

lo sport in tv

- 12,00 Tennis, Roland Garros Tele+
- 12,25 Sport 7 La7
- 13,00 Studio Sport Italia1
- 16,45 Nuoto sincr., Coppa Europa RaiSportSat
- 17,10 Tuffi, coppa Fina RaiSportSat
- 18,00 Sportsera Rai2
- 20,00 Rai Sport Tre Rai3
- 20,20 Calcio, Aldair Day: Roma-Brasile La7
- 22,00 Eurogoals Eurosport
- 22,00 Bording SportStream



Al Roland Garros la giovane Russia stende la grande America

Venus Williams battuta da Vera Zvonareva (18 anni), Jennifer Capriati fatta fuori da Nadia Petrova (20 anni)

Ivo Romano

PARIGI Forse è per il complesso d'inferiorità che soffre nei confronti della sorella minore. O forse è per il tanto lamentato problema agli addominali. O per chissà quale altro motivo. Ma una Venus Williams (nella foto) così male in arnese la si era vista solo di rado. Normale che una ragazzotta di valore come la russa Zvonareva ne approfittasse, cogliendo al volo l'occasione per approdare ai quarti del Roland Garros, che per una diciottenne come lei è un gran bel risultato. E così è andata, in tre set, per un successo di prestigio per la russa e una sconfitta da frustrazione per la Venere Nera. Che è stata la terza

statunitense a uscire di scena nella giornata di ieri, insieme alla Davenport, ritiratasi al cospetto della rediviva Martinez, e alla Capriati, superata dall'altra russa Petrova. Restano in lizza Serena Williams e la Rubin tra le tenniste a stelle e strisce, in un tabellone dei quarti che comprende 5 delle prime 8 teste di serie (tra cui le belghe Henin e Clijsters). Una settimana è volata via, l'ora dei bilanci parziali è scoccata. Bilanci che non contengono sorprese clamorose in campo maschile. Vero è che hanno lasciato Parigi Hewitt, il numero uno, e Federer, uno dei talenti più in vista. Nulla, però, che possa far gridare allo scandalo. Perché né l'australiano né lo svizzero sono tra i migliori interpreti del tennis da terra rossa. Solito, invece, il dominio di marca ispanica, con ibercici e

argentini a fare la parte dei leoni. Sono loro, infatti, a presidiare il tabellone maschile, con il campione in carica, Albert Costa, ancora in sella, dopo tre autentici maratone, in cui ha sempre dovuto rimontare due set di svantaggio. Senza dimenticare, poi, un brillante Kuerten, brasiliano che qui ha vinto un paio di volte, a cercare di tornare sul trono. Proprio come Andre Agassi, che proprio non sente il peso dell'età anzi resta l'unico statunitense in gara dopo che quelli della "nouvelle vague" (Roddick e Blake) hanno fatto in fretta le valigie. E il tennis italiano? Non c'è più. E non è che ci sia da sorprendersi. La vera grande novità è un'altra. Finalmente, tra le donne non ci sarà una finale di casa Williams. Una novità certa. Ma alzi la mano chi ne è dispiaciuto.

Il soldato con la pistola ad acqua

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

Il soldato con la pistola ad acqua

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Montoya, nuovo principe di Montecarlo

Vince il colombiano, 2° Raikkonen, 3° Schumi. Il finlandese aumenta il vantaggio sul ferrarista

Lodovico Basalù

MONTECARLO Vince Montoya, con la ritrovata BMW-Williams, vince la Michelin, che piazza le gomme pure sotto il secondo posto della McLaren-Mercedes di Raikkonen. Schumi chiude solo terzo, dopo una gara tutta in salita nella gincana del Principato. Ma il tedesco dimostra ancora una volta tutta la sua "pasta", lasciando il dubbio che senza di lui la Ferrari forse sarebbe ancora lì a rincorrere il titolo mondiale dopo il successo del 1979 di Jody Scheckter. Anche chi avesse guardato per la prima volta una gara di F1 ieri pomeriggio probabilmente si è reso conto di come il Kaiser sappia sempre trarre il massimo dalla sua monoposto. Al di là di gomme Bridgestone improvvisamente appannate, al di là di una F2003 GA che forse faticerà non poco a ripetere i successi della stratosferica F2002 campione del mondo piloti e costruttori nella passata stagione. «Oggi, a causa delle gomme, ho avuto a disposizione una Ferrari con la quale non ho potuto spingere sempre al massimo, anche perché Trulli mi ha rallentato nella prima parte della gara. Comunque è un'ennesima conferma di come ci sarà da lottare in tutte le gare», ha ammesso Schumacher. Questo è del resto un altro anno, sicuramente meno buono per la vendemmia delle rose.

C'è infatti un tignoso "parassita", che risponde al nome di Kimi Raikkonen, contro il quale sembrano non esistere antidoti. Il finlandese è forse il Prost del terzo millennio, uno che sfrutta al massimo il materiale che ha a disposizione senza rischiare nulla più del dovuto. Ha lottato per tutta la gara con un ritrovato Montoya - che coglie il secondo successo dopo Monza 2001 e che riporta una Williams davanti a tutti nel Principato dopo il successo di Rosberg del 1983 -, ha saputo valutare, aspettare, obbedendo all'ordine del team che gli suggeriva di mantenere la posizione. È dalla seconda prova del mondiale che Raikkonen è in vetta alla classifica mondiale piloti, e adesso può preparare il Gp del Canada, tra quindici giorni, con quattro punti di vantaggio su Schumacher. Che per la prima volta dal 2001 è costretto a lottare con uno che non molla, come faceva anche un altro scandinavo ora passato a un tipo di vita più rilassante come Mika Hakkinen. Freddo - come al solito - Raikkonen: «Avevo a disposizione un'ottima monoposto e per tutta la gara ho lottato al vertice ma quel che contava era restare davanti a Schumacher».

Il discorso diventa ancora più significativo se si pensa che la McLaren corre con una vettura che è in fin dei conti quella dello scorso anno, seppure ampiamente modificata a livello di telaio e di motore. E che per il prossimo futuro l'asso nella manica nel team di Ron Dennis si chiama infatti MP4/18, un gioiello realizzato dal mago inglese Adrian Newey che spera di ridicolizzare la Ferrari F2003 GA. Radio

La Williams di Montoya sfreccia per le strade del Principato. In basso Ranieri tra il colombiano e Michael Schumacher



La "retrocessione" di Trulli dalla seconda fila al sesto posto «Problemi con i doppiaggi»

MONTECARLO Un partenza in seconda fila e un sesto posto finale. Non è stata esaltante la gara di Jarno Trulli con la Renault, passato dopo il secondo pit stop anche dal compagno di squadra Alonso.

Anche l'abruzzese (come già Raikkonen e Barrichello) se l'è presa con il "traffico": «Montecarlo è Montecarlo e ho avuto qualche problema nei doppiaggi - queste le sue prime parole dopo il gran premio -. I punti che ho racimolato sono solo una magra consolazione. Ciò che mi incoraggia per il futuro è il fatto che le Michelin siano nettamente migliorate rispetto alle Bridgestone». Più positivo Alonso: «Con il quinto posto ho marcato comunque altri punti che mi consentono di essere terzo in classifica mondiale e questo non è un fatto da poco». A trarre le conclusioni definitive Flavio Briatore, gran capo delle operazioni Renault sulle piste: «Rispetto alle prove devo dire di essere deluso, se non per il fatto di aver portato due macchine al traguardo. Non mi aspettavo che le BMW-Williams sarebbero state così forti anche in gara». Decimo, infine, Giancarlo Fisichella, con la Jordan. Dopo la rocambolesca vittoria nel Gran premio del Brasile il pilota romano aspetta tempi migliori sperando in un ingaggio da parte di un top team.

lo.ba.

Arrivo
Gp. di Monaco

J.P. Montoya (Williams)	1h42'19"010	media 260,520 km/h
K. Raikkonen (McLaren)	a 0"602	
M. Schumacher (Ferrari)	a 1"720	
R. Schumacher (Williams)	a 28"518	
F. Alonso (Renault)	a 36"251	
J. Trulli (Renault)	a 40"972	
D. Coulthard (McLaren)	a 41"227	
R. Barrichello (Ferrari)	a 53"266	

PUNTI	Australia	Malaysia	Brasile	San Marino	Spagna	Austria	Monaco	Canada	Europa	Inghilterra	Francia	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Stati Uniti	Giappone
K. Raikkonen	48	6	10	8	8	-	8	8									
M. Schumacher	44	5	3	-	10	10	10	6									
F. Alonso	29	2	6	6	3	8	-	4									
R. Barrichello	27	-	8	-	6	6	1										
D. Coulthard	25	10	-	5	4	-	4	2									
J. P. Montoya	25	8	-	-	2	5	-	10									
R. Schumacher	25	1	5	2	5	4	3	5									
J. Trulli	13	4	4	1	-	-	1	3									
G. Fisichella	10	-	-	10	-	-	-	-									
J. Button	8	-	2	-	1	-	5	-									
H.H. Frentzen	7	3	-	4	-	-	-	-									

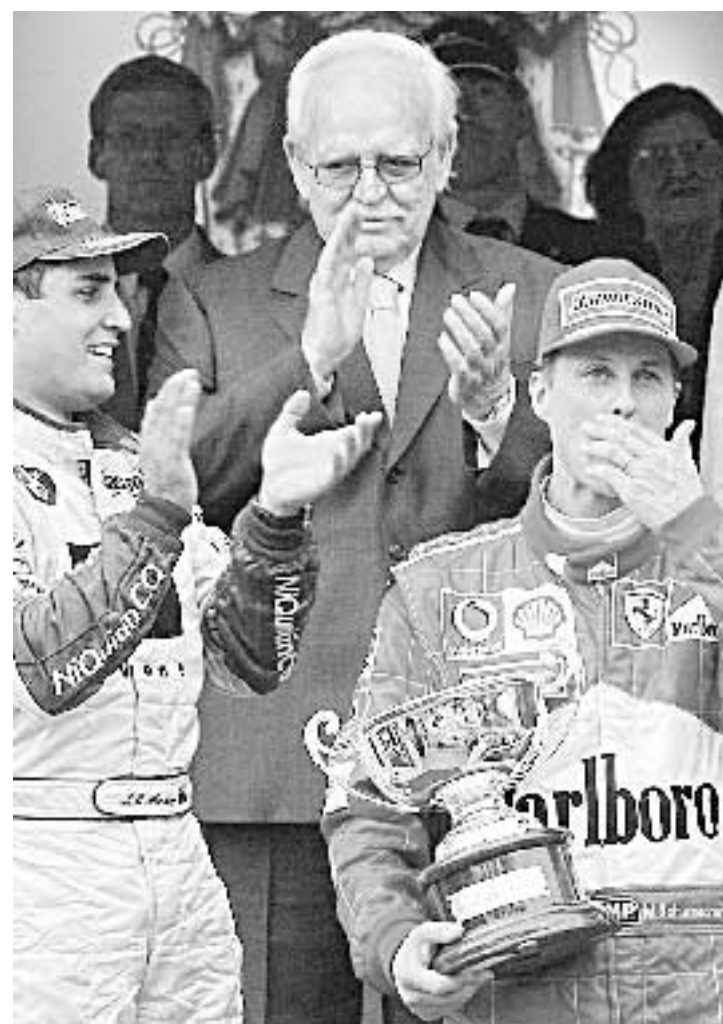
Male anche Coulthard e Ralf

Barrichello in crisi Deludono i "secondi"

MONTECARLO Atmosfera pesante per i cosiddetti gregari in casa dei tre top team, Ferrari, McLaren e Williams. Barrichello, per quel che riguarda le truppe di Maranello, non è stato autore di una prova esaltante. Partito 7° è arrivato 8°, racimolando solo un punto e consentendo alla McLaren-Mercedes di riprendersi la testa della classifica dei costruttori. Non costituiscono più fantasia le voci che indicano nel collaudatore Felipe Massa il sostituto di Calimero-Rubens, accusato di non essersi adattato alla guida che richiede la nuova e sofisticata F2003 GA. Il contratto del brasiliano scade alla fine del 2004 ma si sa come i contratti, nel mondo del circus, possano essere interpretati e modificati. «Sono indubbiamente deluso - le parole del paulista -. Ogni

volta che potevo spingere a fondo avevo del traffico in pista e così non ho potuto sfruttare la mia monoposto, che aveva un gran potenziale. La Michelin ha comunque vinto la gara sin dalle qualifiche». Pragmatica la versione di Jean Todt: «Rubens ha perso una posizione in partenza e poi è rimasto praticamente per tutta la gara ottavo, ovvero nella zona utile a marcare punti. Qui i sorpassi sono possibili solo per degli errori altrui o per il gioco delle soste, ma nessuna delle due cose si è verificata». Se la Ferrari non gode anche in casa McLaren non è che il risultato di Coulthard (7° ma vincitore nel 2002 e nel 2000), sia incoraggiante. Ma ormai lo scozzese è un gregario di Raikkonen. Infine Ralf Schumacher, partito in testa perentoriamente, poi bloccato dalla safety car per un incidente alla Sauber di Frentzen, nuovamente al comando e infine surclassato da Montoya. «Ho avuto problemi di assetto dopo il primo pit stop e la cosa mi rende molto nervoso». A parziale sua giustificazione le parole di Dupasquier (Michelin): «Ralf ha avuto guai al traction control e questo ha provocato una maggiore usura delle sue gomme».

lo.ba.



box annuncia che debutterà nel Gran premio d'Europa di fine giugno, quindi molto in ritardo rispetto a una normale pianificazione.

In attesa della nuova "freccia d'argento", comunque, lo spettacolo per il pubblico rimane sempre

desolante: non un sorpasso, non una lotta, sempre tutto deciso ai box in questo 61° Gp di Montecarlo. Ma è la minestra che dispensa la F1 da tempo, resa meno amara da-

gli arzigogoli di Max Mosley - presidente FIA - grazie alla cabala riformatori. La Michelin, dunque, hanno fatto la differenza. «Ma il merito è di tutti i 120.000 dipendenti del bibendum - ha detto Pierre Dupasquier, mitico capo delle operazioni in pista delle coperture francesi -. L'unico elemento che ci ha preoccupato era rappresentato da quale strategia avrebbero attuato gli avversari». Alle stelle, ovviamente, Pablo Montoya: «Avevo detto al team che avevamo delle buone carte da giocare. Vincere a Montecarlo è un'emozione speciale, uguale a quella che si prova vincendo la 500 miglia di Indianapolis. A questo punto non escludo di potermi inserire nella lotta per il mondiale. Raikkonen? Negli ultimi giri mi ha messo pressione ma non ho mai temuto di perdere la gara». E così il matrimonio BMW-Williams, dato da molti in rotta per mancanza di risultati, può tirare una boccata di sollievo.

playoff e playoff della serie C

- **C1, GIRONE A PLAYOFF**
Ritorno delle semifinali: Albinoleffe-Padova 0-1 e Cesena-Pisa 1-1. Qualificate per la finale: Albinoleffe e Pisa.
PLAYOUT
Gare di ritorno: Lucchese-Alzano 1-1 e Varese-Carrarese 1-1. Retrocedono in C2: Alzano e Carrarese.

- **C1, GIRONE B PLAYOFF**
Ritorno delle semifinali: Pescara-Sambenedettese 2-0 e Martina-Teramo 2-0. Qualificate per la finale: Martina e Pescara.
PLAYOUT
Gara d'andata: L'Aquila-Paternò 1-0. Gara di ritorno: Giulianova-Sora 0-0. Retrocede in C2: Sora

- **C2, GIRONE A PLAYOFF**
Ritorno delle semifinali: Novara-Pro Sesto 1-1 e Sud Tirolo-Mantova 2-0. Qualificate per la finale: Sud Tirolo e Novara.
PLAYOUT
Gare di ritorno: Mestre-Pro Vercelli 0-1 e Trento-Meda 2-4. Retrocedono in serie D: Mestre e Trento.

- **C2, GIRONE B PLAYOFF**
Ritorno semifinali: Rimini-Grosseto 0-0 e Gubbio-Castelnuovo 3-0. Qualificate per la finale: Gubbio e Rimini.
PLAYOUT
Gare di ritorno: Castel di Sangro-Fano 0-2 e Imolese-Sassuolo 2-1. Retrocedono in serie D: Castel di Sangro e Sassuolo.

- **C2, GIRONE C PLAYOFF**
Ritorno delle semifinali: Brindisi-Acireale 3-3 e Nocera-Catanzaro 0-1. Qualificate per la finale: Acireale e Catanzaro.
PLAYOUT
Gare di ritorno: Olbia-Lodigiani 3-0 e Gela-Tivoli 0-2. Retrocede in serie D: Gela e Lodigiani.